



AUTORIZZAZIONE UNICA
Rinnovo Determinazione Dirigenziale
n. 69 del 20/06/2014 e s.m.i.
ex art. 208 D.Lgs. 152/06

Relazione tecnica circa attuale gestione
dell'impianto e conformità alla
normativa in vigore

Il Tecnico

26 Marzo 2024

Dott. Gabriele Totaro



ECO FASO srl

Via F. Nisi sn – C. da Sant'Angelo sn – Zona Ind. Sud, Fasano, BR 72015

SOMMARIO

1 PREMESSA.....	3
2 AUTORIZZAZIONE	4
3 INQUADRAMENTO URBANISTICO-AMBIENTALE.....	5
4 CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE VIGENTE	8
5 ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.....	9
6 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELL'IMPIANTO ESISTENTI.....	11
7 ACQUE METEORICHE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8 ACQUE NERE.....	19
9 CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE VIGENTE	20
10 CONCLUSIONI	21

1 PREMESSA

La ditta Ecofaso srl è titolare di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e stoccaggio di RAEE avente autorizzazione con determina n. 69 del 20/06/2014, modificata con determina n. 31 del 17/03/2016, e modificata con determina n. 44 del 28/03/2017, ubicato in FASANO (BR) C.da S. Angelo Zona Industriale P.IVA 02274390745, PEC: gruppolacatena@pec.it.

Con queste premesse, la Ecofaso srl, ha affidato alla scrivente NET Ambiente s.r.l.s. l'incarico professionale di redigere la documentazione richiesta ai fini del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito nel comune di Fasano (Brindisi).

2 AUTORIZZAZIONE

Il primo atto di autorizzazione può essere fatto risalire alla determina n. 69 del 20-06-2014 ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. art 208 all'esercizio di un impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi e stoccaggio rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, da insediare in Fasano. Ecofaso s.r.l. sito in contrada S. angelo a Fasano (BR) e gestito da Di Bari Palma.



Figura 1: foto aerea Zona industriale Comune di Fasano

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO-AMBIENTALE

L'impianto è situato nella zona industriale di Fasano (BR) in un'area di 4.200 mq distinta al Catasto al foglio 44, p.lle 371 e 447.

L'impianto è ubicato in un'area tipizzata dallo strumento urbanistico vigente del Comune di Fasano (BR) come "Zone incluse nel piano ASI Sud – art. 59"



Figura 2: stralcio zonizzazione PRG Comune di Fasano disponibile su portale SIT comunale.

L'area in cui è inserito l'impianto oggetto della presente richiesta di rinnovo, ricade, come già accennato, nel territorio comunale di Fasano (BR). L'area è caratterizzata dalla presenza di una diffusa presenza di capannoni industriale e artigianali con i rispettivi piazzali di pertinenza. Tale fattispecie è confermata anche nell'immediato intorno dell'impianto.

L'intervento in progetto ricade nell'ambito paesaggistico n° 7 "Murgia dei Trulli", e più precisamente nella figura territoriale e paesaggistica n° 7.2 "La piana degli uliveti secolari".



figura 3: Ambiti PPTR

Relativamente Sistema delle Tutele, previsto dal PPTR, si riporta il quadro sinottico generale dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici.

BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI – QUADRO SINOTTICO					
Codice del Paesaggio	art.	Definizione	Disposizioni normative	art.	Rappresentazione cartografica formato shape (.shp)
6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA					
6.1.1 - Componenti geomorfologiche					
UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 49	Indirizzi / Direttive	art. 51 / art. 52	UCP versanti_pendenza20%
UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53	UCP lame_gravine
UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54	UCP Doline
UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP Grotte_100m
UCP - Geoceli (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55	UCP Geoceli_100m
UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP Inghiottoi_50m
UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP Cordoni Dunari
6.1.2 - Componenti idrologiche					
BP - Territi costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43 / art. 44	BP_142_A_300m
BP - Territi contermini ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 45	BP_142_B_300m
BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 45	BP_142_C_150m
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	art. 46	UCP connessioneRER_100m
UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47	UCP Sorgenti_25m
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48	UCP Vincolo idrogeologico
6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE					
6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali					
BP - Boschi	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 57	Indirizzi / Direttive	art. 60 / art. 61	BP_142_G
BP - Zone umide Ramsar	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	art. 62	BP_142_I
UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 58 - 2)	Prescrizioni	art. 64	UCP aree umide
UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65	UCP pascoli naturali
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP formazioni arbustive
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP rispetto boschi
6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici					
BP - Parchi e riserve	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 67	Indirizzi / Direttive	art. 69 / art. 70	BP_142_F
UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 71	UCP rilevanza naturalistica
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73	UCP rispetto parchi_100m
6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE					
6.3.1 - Componenti culturali e insediative					
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico	art. 136	art. 74	Indirizzi / Direttive	art. 77 / art. 78	BP_136
BP - Zone gravate da usi civici	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79	BP_142_H
BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		BP_142_H_VALIDATE
UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80	UCP città consolidata
UCP - Testimonianze della Stratificazione Inesediata:		art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		
- segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP stratificazione insediativa_siti storico culturali
- aree appartenenti alla rete dei tratturi	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP aree_a_rischio_archeologico
- aree a rischio archeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter	UCP area_rispetto_rete tratturi
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82	UCP area_rispetto_siti storico culturali
UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83	UCP area_rispetto_zone interesse archeologico
6.3.2 - Componenti dei valori percettivi					
UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 84	Indirizzi / Direttive	art. 86 / art. 87	UCP paesaggi rurali
UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP strade valenza paesaggistica
UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP strade panoramiche
UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP luoghi panoramici
		art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP coni visuali

Rispetto a tale schema la tabella seguente riassume l'analisi dell'area interessata dalla presenza dello stabilimento rispetto alle strutture e alle relative componenti evidenziandone eventuali interferenze e vincoli.

Struttura	Componenti	BP/UCP	Vincoli
6.1 - Struttura Idro-geo-morfologica	6.1.1. Componenti geomorfologiche	UCP - Versanti UCP - Lane e gravine UCP - Doline UCP - Grotte (100m) UCP - Geositi (100m) UCP - Inghiottoi (50m) UCP - Cordoni dunari	NESSUNO
	6.1.2 Componenti idrologiche	BP -Territoti costieri (300m) BP -Territori contermini ai laghi (300m) BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) UCP - Sorgenti (25m) UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	NESSUNO
6.2 STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE	6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali	BP - Boschi BP - Zone umide Ramsar UCP - Aree umide UCP - Prati e pascoli naturali UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	NESSUNO
	6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	BP - Parchi e riserve UCP - Siti di rilevanza naturalistica UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	NESSUNO
6.3 STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE	6.3.1 Componenti culturali e insediative	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico BP - Zone gravate da usi civici BP - Zone di interesse archeologico UCP - Città Consolidata UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediative: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche aree appartenenti alla rete dei tratturi aree a rischio archeologico UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) UCP - Paesaggi rurali	UCP – Paesaggi rurali
	6.3.2 Componenti dei valori percettivi	UCP - Strade a valenza paesaggistica UCP - Strade panoramiche UCP - Luoghi panoramici UCP - Coni visuali	NESSUNO

Pertanto, rispetto allo strumento in esame si evince la presenza dell'UCP – Paesaggi rurali di cui all'art. 77 delle NTA del PPTR rispetto alle cui previsioni di tutela non si riscontrano criticità rispetto al procedimento di rinnovo e non si evidenziano incompatibilità con tale strumento paesaggistico.

4 CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE VIGENTE

L'impianto della ditta ECOFASO srl è autorizzato così come risulta da Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Brindisi, Servizio Ecologia n. 69 del 20/06/2014 e s.m.i, ai sensi dell'articolo 208 comma 12 del D.Lgs. 152/2006;

la quantità massima di rifiuti non pericolosi da avviare a recupero tramite operazioni R4 ed R5, messa in riserva R13 ed a smaltimento tramite operazioni D14 e D15, non dovrà superare le 17.000 tonnellate annue;

la quantità massima di rifiuti pericolosi da avviare alla messa in riserva R13 e a deposito preliminare D15 non dovrà superare le 3.000 tonnellate annue.

Trattandosi di rinnovo la ditta, nell'ambito del presente procedimento richiede alle AC l'autorizzazione ad effettuare ulteriori lavorazioni sui codici EER già autorizzati al fine di uniformarsi alle richieste di mercato e rimanere competitivi rispetto ad altri impianti simili.

Nel dettaglio, si richiede quanto segue:

DET. N. 69 DEL 20/06/2014 e s.m.i.		Progetto
Codice EER	Attività attualmente autorizzate	Attività richieste
150107	R13 – D15	R5 - R13 – D15
150203	R13 – D15	R3 - R13 – D15
160110*	R13 – D15	R3 - R4 - R13 – D15
160112	R13 - D14 -D15	R4 - R13 - D14 -D15
160119	R13 - D14 -D15	R3 - R13 - D14 -D15
160120	R13 - D14 -D15	R5 - R13 - D14 -D15
170107	R13 - D14 -D15	R3-R4-R5 - R13 - D14 -D15
170203	R13 - D14 -D15	R3 - R13 - D14 -D15
170302	R13 -D15	R3 - R4 - R5 - R13 - D15
170604	R13 - D14 -D15	R3-R4 - R13 - D14 -D15
191204	R13 - D14 -D15	R3 - R13 - D14 -D15
191207	R13 - D14 -D15	R3 - R13 - D14 -D15
191208	R13 - D14 -D15	R3 - R13 - D14 -D15
200303	R13 - D14 -D15	R3-R4-R5 - R13 - D14 -D15

Le suddette lavorazioni aggiuntive non andranno ad aumentare i quantitativi di rifiuti attualmente assentiti e saranno effettuate con le medesime attrezzature già presenti in stabilimento.

5 ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è suddiviso in organizzati e specifici settori che corrispondono alle varie fasi di gestione, dalla consegna del rifiuto e conseguente stoccaggio dello stesso al trattamento con separazione netta tra il materiale in entrata e quello trattato.

In conformità all'art. 2.1 comma a-f dell'Allegato I del D. Lgs. 209/2003 l'impianto è dotato di:

A. Area adeguata dotata di superficie impermeabile e di idonee canalette adibite alla raccolta di acque meteoriche da convogliare all'impianto di trattamento.

B. Adeguata viabilità interna, agevole anche in caso di eventuale incidente;

C. Impianto trattamento acque di prima pioggia, caditoie di raccolta acque meteoriche (che verrà adeguato con il presente rinnovo), impianto per scarichi civili (Imhoff) e adduzione idrica (AQP);

D. Deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;

E. Idonea recinzione in muratura

Conferimento, verifica ed accettazione del rifiuto

All'interno dell'impianto quotidianamente arrivano rifiuti provenienti da attività industriali, artigianali, in particolare rifiuti pericolosi e non. Il materiale conferito all'impianto viene sottoposto ad una verifica preventiva all'accettazione dello stesso oltre alla sorveglianza radiometrica art. 157 del D.Lgs 230/95; i controlli a cui i rifiuti vengono sottoposti sono di due tipi:

- Verifica documentale: consiste nel controllo delle autorizzazioni del trasportatore e nella verifica della corrispondenza del mezzo con l'autorizzazione e dei documenti di trasporto;
- Verifica merceologica: tramite una verifica visiva si procede al controllo della conformità del rifiuto in ingresso con i documenti di trasporto e della conformità agli standard;

Una volta verificate le attività preliminari di ingresso, l'addetto incaricato acquisisce la documentazione attestante il carico, come previsto dalla normativa vigente, ed invita il trasportatore ad effettuare la prima pesatura (peso lordo).

Ad avvenuta pesatura il carico viene sversato/posizionato in area definita. Contestualmente un addetto verifica visivamente il contenuto dello scarico, verificando inoltre la compatibilità con quanto dichiarato nel documento di trasporto e/o anche nella documentazione analitica a corredo (merceologica ed analisi).

Il mezzo svuotato viene ripesato (tara). La differenza fra peso lordo e tara, dà le risultanze del peso del carico acquisito. Al termine di queste operazioni, come definito dalla normativa, la documentazione viene riconsegnata al trasportatore per i successivi adempimenti.

I rifiuti in ingresso all'impianto, a valle delle operazioni di accettazione, fra cui la pesatura con pesa a ponte e controllo radiometrico verranno collocati nella relativa area di stoccaggio e successivamente alle seguenti operazioni di recupero o smaltimento:

R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;

R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13

D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Pagina 11 di 21

7 ATTREZZATURE

I macchinari utilizzati per la movimentazione dei rifiuti sono i seguenti:

- Carello elevatore
- Ragno caricatore
- Pala con braccio telescopico

I macchinari per le lavorazioni dei rifiuti sostituiscono i precedenti autorizzati e sono i seguenti:

Trituratore modello: HDWV-D Marca: HASS

Pressa idraulica modello: RR5/D/RORO Marca: ROTER

Di seguito caratteristiche tecniche:

HAAS

Recycling-Systems

Istruzioni per l'uso
(Traduzione delle istruzioni d'uso originali)

Premacinatore a 2 alberi HAAS (mobile)

Tipo HDWV-D

Anno di costruzione: 2011



	HAAS Holzerkleinerungs- und Fördertechnik GmbH Recyclingtechnik Unter den Weiden 56472 Dreisbach/Germany	Commissione: 33.111 Cliente: W. Ladurner SRL	Data di edizione: 04-2011
	Premacinatore a 2 alberi HAAS	HDWV-D 700 x 1.500 HDWV-D 700 x 2.000 HDWV-D 900 x 2.500	Situazione al: 09-2010

Relazione gestione impianto


HAAS
 Recycling-Systems

Descrizione prodotto

4.3 Dati tecnici

Tipo	HDVV-D 700 x 1.500		Comm. N.	33.111	
-------------	---------------------------	--	-----------------	---------------	--

Materiale di alimentazione		mm	Grandezza finale		mm
Portata (ca.)		t/h	Peso macchina	18,5	t
Livello di potenza sonora	>110 max 115	dB(A)			

Frantumatrice		
Rotore Ø	700	mm
Lunghezza rotore	1500/1300	mm
Numero di giri rotore	0-41,5	1/min
Portautensili	13	Q.tà
Lame	52	Q.tà
Barra postfrantumazione	si ☒ no ☐	
Tipo di denti contropettine	stretti ☒ larghi ☐	
Rialzo tramoggia	si ☒ no ☐	
Volume cassone ribaltabile/tramoggia	4	m³

Nastro trasportatore	si ☒ no ☐	
Idrraulico pieghevole	si ☒ no ☐	
Altezza di lancio	3,2	m
Motore a olio		Marca Danfoss

Magnete di estrazione	si ☒ no ☐	
Marca	Goudsmit	
Tipo	SZPB	
Motore a olio		Marca Danfoss

Motore diesel			
Marca	Caterpillar	Tipo	C9
		Potenza	224 kW

Radiatore olio	
Marca	ADAM

Pompe principali			
Marca	Bosch-Rexroth	Tipo	Pompa a pisoni assiali

Compensazione pressione di alimentazione			
Marca	Hydac	Tipo	Diaframma accumulatore

Riduttore principale			
Marca	Lohmann	Tipo	Ruotismo planetario

Motori idraulici			
Marca	Bosch-Rexroth	Tipo	Motore a pistoni assiali

Pompa funzioni secondarie			
Marca	Bosch-Rexroth	Tipo	Pompa ad ingranaggi

Unità di controllo SPS	
Tipo	IFM

Accessori speciali			
Nebulizzazione acqua	si ☐ no ☒		
Cingolato	si ☐ no ☒		
Assale	si ☒ no ☐		
Timone di traino	si ☒ no ☐		
Rimorchio autoarticolato	si ☐ no ☒		
Pacchetto isolamento acustico ampliato	si ☐ no ☒		
Sistema di estinzione	si ☐ no ☒		



ROTER
 RECYCLING
PRESSA RR5/6**DESCRIZIONE DELLA MACCHINA**

3.2. Caratteristiche Tecniche Principali

Le principali caratteristiche tecniche della pressa RR5/6 sono elencate nella tabella seguente:

Circuito idraulico

Pressione di lavoro	280 bar
Forza cilindro spintore	150 tons
Forza coperchio/sponda	200 tons

Alimentazione

Batterie	2 x 12 V (connessione in serie)
Preriscaldamento Motore/Olio idraulico (opt.)	230 Vac

Motore Diesel

Modello	JCB Ecomax
Cilindrata	4400 cm ³
Potenza	109 kW a 2200 rpm

Fluidi

Capacità serbatoio olio idraulico	~ 600 l
Capacità totale circuito idraulico	~ 750 l
Serbatoio Diesel	~ 90 l

Emissioni Rumore (motore)

A un (1) metro in configurazione Power Pack a 2200 rpm	~82 db(A)
--	-----------

Gambe di Sollevamento (optional)

Corsa	1250 mm
-------	---------

Condizioni ambientali di lavoro

Temperatura	-20°C - +40°C
Umidità	20% - 80% (senza condensa)

8 ACQUE METEORICHE

Trattandosi di un'attività di impianto di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, anche se il tutto avviene al coperto e sui piazzali non c'è il deposito, il carico, lo scarico, il travaso delle sostanze di cui alle Tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii., la stessa ricade comunque nel Capo II del R.R. 28/2013, pertanto è prevista la separazione obbligatoria delle acque di prima pioggia.

Trattandosi di adeguamento normativo, è da realizzare la filtrazione e il sistema di raccolta per il recupero e smaltimento finale dedicato per ogni tipologia di reflu.

Nella progettazione e realizzazione sono state impiegate le migliori tecnologie di mercato, saranno rispettate le norme di sicurezza degli impianti, le condizioni ambientali e di lavoro e le normative riguardanti l'impiantistica elettrica (Norme CEI, ecc.).

L'attività di officina insiste su un terreno con le superfici planimetriche di seguito riportate:

A Superficie complessiva dell'insediamento circa 4.163 m²;

B Superficie complessiva delle coperture non soggette ad autorizzazione che rilasciano le acque nelle aree a verde o sulla strada, circa 1.026 m²;

C Aree a verde complessive 120 m²;

D Area piazzale pavimentato 2.538 m²;

E Coperture che rilasciano le acque sui piazzali circa 427 m²;

F Ingombro recinzione, aree di passaggio, ecc., circa 52 m².

SUPERFICIE PER IL CALCOLO DEI VOLUMI E DELLE PORTATE DA TRATTARE (D+E) 2.965 m²

Superficie area impermeabile C=0,80 cemento/asfalto per il transito dei mezzi.

Le acque ricadenti sul piazzale, come già detto, attraverso la canalina con griglia in sommità, subiscono un primo trattamento di grigliatura e sono poi convogliate in un impianto di trattamento in continuo per essere sottoposte a un trattamento di sedimentazione (dissabbiatura) e di disoleatura a coalescenza. All'uscita dell'impianto è previsto un pozzetto scolmatore con stramazzone (quest'ultimo da realizzare) che separa le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia successive e le convoglia in un sistema d'accumulo in grado di contenere i primi 5 mm di precipitazioni (2 vasca da 10 mc per un totale di 20 mc).

La vasca d'accumulo delle acque di prima pioggia sarà dotata di una valvola anti riflusso (valvola clapet, a galleggiante o equipollente).

A seguito del trattamento è previsto il sistema di affinamento con quarzite/carboni attivi e accumulo per riutilizzo.

Entro le 48 ore successive all'ultimo evento piovoso le acque di prima pioggia, già trattate, previa caratterizzazione periodica, se rispondenti ai limiti di emissione imposti dalla tab. 4 dell'allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/06, saranno scaricate in trincea drenante, diversamente saranno smaltite come rifiuto mediante autospurghi.

Le acque di seconda pioggia, sono accumulate in due vasche cadauna da 10 mc (20 mc di accumulo totale) e saranno destinate al riutilizzo successivo per innaffiare le aree a verde e/o per gli altri usi consentiti dalla Norma.

9 ACQUE NERE

L'area in cui insite l'impianto di rifiuti di cui al presente progetto è sita nella Z.I. di Fasano alla C.da S. Angelo e non è servita da pubblica fognatura di acque bianche e di acque nere.

Per questo le acque nere civili vengono accumulate in una vasca e smaltite da ditta autorizzata periodicamente.

10 CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE VIGENTE

La citata D.D. n. 69 del 20/6/2014 prevede una serie di condizioni e prescrizioni:

Alla data di redazione della presente relazione, si può asserire che la ditta rispetta le prescrizioni imposte. **Si rileva altresì che la ditta relativamente alle acque meteoriche, con il presente rinnovo presenta progetto di adeguamento secondo il regolamento 26/2013.**

Ad oggi i reflui sono periodicamente allontanati tramite ditte terze regolarmente autorizzate.

11 Conclusioni

In conclusione, è possibile affermare che la presenza e, in particolare, la prosecuzione dell'attività di gestione rifiuti è compatibile rispetto agli strumenti di pianificazione analizzati.

Relativamente al rispetto delle prescrizioni imposte dalla vigente Determinazione di Autorizzazione Unica ex art. 208 DLgs. 152/06, è altresì possibile affermare che la ditta – alla data di redazione della presente e per quanto analizzato – ottempera alle prescrizioni imposte dalla A.C..